

Cultura

& Tempo libero

A Concesio

Si lavora a maglia in biblioteca

Singolare iniziativa della biblioteca di Concesio. Il «Club della calzetta» propone («a uomini e donne») a partire dal 15 novembre un appuntamento

al mercoledì mattina, dalle 9.30 alle 11.30: lavorare a maglia insieme. Assicurano gli organizzatori: «Lavorare a maglia in biblioteca è divertente e rilassante, è una cosa semplice e manuale, utile per distendere i nervi; tiene lontane ansia, stress perché ci fa concentrare su altro; mantiene la mente allenata e

rallenta il declino cognitivo; aiuta a prevenire i dolori articolari e ai tendini perché le mani sono sempre in movimento; ci fa sentire che stiamo facendo qualcosa di buono e utile per noi stessi. Dare vita a qualcosa è sempre bellissimo». Materiale da portare: 1 gomitolo di lana e ferri adeguati.



Scuola Il 20 aprile il format del Calini ospiterà esperienze continentali

Booktrailer «europeo»

di **Nino Dolfo**

Si avanza per step, si dice così con il linguaggio aziendale di oggi. Alain Robbe-Grillet, scrittore e regista alfiere del *Nouveau Roman* caduto in oblio, che nella fattispecie è in tema come dentro casa sua perché lui era uno che coniugava letteratura e cinema, questi gradini li avrebbe chiamati «spostamenti progressivi».

Il Booktrailer Film Festival cresce di un'altra tacca. Si è imposto come esperienza prima locale e poi nazionale, ha fatto guadagnare al Liceo A. Calini il riconoscimento di scuola Unesco, insignendolo di un riconoscimento che lo ha promosso scuola capofila all'interno di un progetto finanziato da Erasmus+, il programma Ue per l'Istruzione,



Icona La contaminazione fra media visuali e libri

Grande schermo
Al Sociale le clip che parlano di letteratura provenienti da Francia Polonia e Bulgaria

che coinvolge il liceo Camus di Frejus (Francia), una scuola di Nowy Targ (Polonia) e il liceo Atanas Dalchev una di Sofia (Bulgaria).

Il prossimo anno, il 20 aprile — e questa è la buona notizia — il Booktrailer Film Festival, sempre più dunque polo europeo, celebrerà il suo concorso al Teatro Sociale. E che Brescia, tramite il know how del Liceo Annibale Calini, sia porziuncola millesimale di Europa e non capitale di provincia grassoccia, è cosa buona e meritevole.

Che cosa siano i booktrailer, lo abbiamo già scritto tante volte, ma lo ripetiamo. Sono videoclip che parlano di letteratura. Una modalità di comunicazione del libro attraverso le immagini nell'epoca della post-medialità,

in cui il cinema è cambiato, spezzandosi in altri schermi e la lettura dei libri combatte la sua guerra di resistenza contro l'invasione dei nuovi barbari. Ovvero quelli che sostengono che la cultura non dà da mangiare, il che potrebbe anche in parte vero.

E invece la cultura e i libri servono, se non altro a ossigenare il cervello, a pensare meglio e ad alzare la testa dal truogolo, anche se di stellati chef.

«I booktrailer, con relativo indotto (attività didattica e festival) — mette in chiaro il dirigente scolastico del liceo A. Calini, Marco Tarolli — uniscono l'interesse dei ragazzi per la multimedialità all'inte-

resse per la lettura. L'intento è di formare lettori e spettatori consapevoli, di riattivare la passione per i libri e i film anche attraverso la rete, il web, che spesso, a torto o ragione, vengono ritenuti antagonisti della lettura e della visione tradizionale».

In altre parole e con diversa angolazione si ripropone, e ci si interroga, sul ruolo dell'educazione umanistica. Questo è il problema, come emerge anche in un recente saggio (Claudio Giunta, «Se non fosse la buona battaglia?», Il Mulino), che andrebbe letto e chiosato in tutti i collegi docenti della penisola convocati in seduta plenaria.



Contaminazione
Si uniscono l'interesse per la multimedialità e l'interesse dei ragazzi per la lettura



Formazione
L'obiettivo è formare lettori e spettatori consapevoli anche attraverso la rete, il web

Il Booktrailer Film Festival non è solo un concorso. Il concorso è solo la parte visibile. La «polpa buona», quella che possiede il principio attivo (e benefico), consiste nel lungo lavoro che sta dietro.

Lo sa bene la professoressa Laura Forcella, una insegnante che questo format interattivo l'ha messo a punto più di una decina di anni, dando vita alla «buona scuola» prima ancora che ci pensassero quei geni della lampada del ministero.

Un lavoro che si svolge dentro e fuori la classe (il booktrailer non è una recensione, ma deve restituire un profumo, uno scorcio, una suggestione, quello che Barthes chiamava «il piacere del testo») e ora, in un'ottica europea, deve connettersi anche con gli altri partner.

«A questo proposito sul nostro sito — aggiunge il dirigente scolastico Tarolli — è operativa una piattaforma di scambio strumentale per condividere la cultura del booktrailer con tutte le esperienze che ne conseguono. È un progetto importante, che muove 423 mila euro. Una nostra delegazione è stata in Polonia, i nostri studenti sono stati ospitati da quelli francesi. La rete di relazioni con gli altri partner è attiva e feconda. La casa editrice Mimesis si è impegnata a pubblicare un ebook con le linee guida su come realizzare un booktrailer e inserirlo nei programmi curricolari».

Nel frattempo al Liceo Calini sono in corso le attività laboratoriali incentrate su «Il minotauro di Dürrenmatt». Per il prossimo 20 aprile il Booktrailer Film Festival, sostenuto dal Comune, esporrà al giudizio delle giurie una selezione di opere europee. Sono previste a guarnizione performance teatrali in lingua, incontri tra studenti, insegnanti, scrittori e filmmaker. Un vero tansnational meeting.

Cos'è

● Il booktrailer è un videoclip, uno spot, un trailer realizzato per pubblicizzare un libro. Attraverso l'utilizzo di suoni, parole e immagini sintetizza il contenuto del libro stesso, cercando di ricreare l'atmosfera. Di fronte al problema della diminuzione dei lettori, il booktrailer, il cui veicolo principale di distribuzione è la rete, si prefigge lo scopo di divulgare i libri, utilizzando un linguaggio simile a quello del trailer cinematografico, per avvicinare un pubblico più vasto. I primi esempi vennero sviluppati negli Stati Uniti e più precisamente in California all'inizio degli anni '90. Sul tema il liceo Calini è all'avanguardia in Italia e in Europa

Il nuovo giallo di Pacioni

L'ispettore Cardona torna e si sdoppia fra pericoli e campane

Delle due una. Patrizio Pacioni è uno scrittore maldestro o scaltrissimo. Ha cercato di nascondersi infilandosi nei panni del commissario Leonardo Cardona, in forza presso una questura, qui al Nord, ma ormai è stato smascherato. Maldestro, quindi, anche se si è ripetuta la simpatica confusione come ai tempi di Simenon-Maigret, o ai più recenti di Camilleri-Montalbano. Per molti altri, Pacioni è invece più che furbo. Scrive storie vere di un Cardona non immaginario ma vivo, vivissimo e operativo. Si comporta così solo per proteggerne l'identità. Per questo ha creato un personaggio di fantasia. Quale la verità? Tutto possibile. Cardona — in silenzio dopo quasi sei anni, protagonista di tante avventure — è tornato dunque sulla scena. Talora gli eroi di carta sono più vivi di altri in carne ed ossa. E quelli in carne ed ossa finiscono per rivivere le loro storie sulla carta. Proviamo a conoscere questo Cardona.

L'autore scrive che opera nella questura di Piacenza (i sostenitori della sua esistenza lo vogliono in forza a Brescia). Monteselva è il paese in cui abita con la moglie Luisa ed il figlioletto Michele (Per altri sarebbe Monticelli). Cardona ha fiuto poliziesco ma come marito non è uno stico di santo (facile trovare il doppio). Ha una amante belloccia, Diana, giornalista televisiva (anche alla donna del mistero sarebbe stato dato un nome).

Mentre la querelle continua, Cardona si riaffaccia in due storie nuove di zecca pubblicate nel libro «In cauda venenum» (Editrice Serena di Viterbo. Pag 150). La prima si intitola «Una trappola per il Leone». E qui troviamo il nostro poliziotto ad affrontare un grosso pericolo. Nella seconda, «Cardona ed il suonatore di campane», il poliziotto si infila in una storia difficile e pure torbida. Freschi di stampa i due racconti hanno ricevuto il battesimo a Librixia. Originale il modo di proporre le due vicende in uno stesso volume. Per leggere la seconda si deve capovolgere il tomo. Mentre il commissario va per la sua strada a Pacioni che scrive anche per il teatro è giunto un bel riconoscimento. Ha ricevuto il primo premio al concorso di drammaturgia «Angelo Musco». Lo ha meritato la pièce intitolata «Dicinove + uno», dedicata alla nave Hedia scomparsa nel 1962 ungo le coste algerine con venti marinai italiani a bordo.



Autore Patrizio Pacioni

Costanzo Gatta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABBRICA CIOCCOLATO-SPACCIO DOLCIARIO -BAR-GELATERIA -CESTI NATALIZI -CONFEZIONI DOLCIARIE -ENOTECA -SPACCIO DOLCIARIO

CASTELVEDERE Chocohouse

Dolcetto o Scherzetto!
dalle ore 16
Truccabimbi musica
dolci per tutti i bambini

HALLOWEEN PARTY

LA FESTA E' IN TUTTI I NOSTRI PUNTI VENDITA

UN MONDO DI DOLCI A BRESCIA

SS. PADANA SUPERIORE CASTEGNATO (BS) VIALE SANTEUFEMIA 216 BRESCIA (ZONA CONTINENTE)